

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 52 (1995)

Heft: 12

Artikel: "Ecco fatto, e adesso devo andare a contare gli alberi del mio vicino" : cartine disegnate da ragazzi

Autor: Jenzer, Lukas / Mutti, Hans Ulrich

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999476>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«Ecco fatto, e adesso devo andare a contare gli alberi del mio vicino»

Cartine disegnate da ragazzi

Lukas Jenzer e 19 scolari di Huttwil (Berna)
Hans Ulrich Mutti, capodisciplina Gioventù e Sport di C.O.
traduzione di Lidia Nembrini

Rappresentare graficamente un'aula scolastica, il piazzale di una scuola, gli immediati dintorni della propria casa o addirittura il centro della cittadina è un compito impegnativo anche per adulti con buone capacità di astrazione. Con un compito di questo genere non si richiede troppo agli scolari? Lukas Jenzer, maestro a Huttwil ed esperto G+S si è armato di coraggio e con i suoi ragazzi di quarta elementare si è messo all'opera.

Punto di partenza dell'esperimento è stata la ripetizione di alcuni argomenti trattati nelle lezioni di terza classe. Con l'aiuto dell'insegnante i ragazzi si sono ricordati che la carta mostra il terreno così come lo vede un uccello. Con la memoria sono poi riandati a quel caldo pomeriggio di giugno quando per la prima volta, sul piazzale della scuola, sono andati decisi alla ricerca di punti con l'aiuto di una cartina.

Compito

Alla fantasia dei ragazzi non si sono volutamente posti troppi limiti. I simboli per case, strade e alberi/ce-spugli dovevano tuttavia essere unitari. Ogni ragazzo doveva inoltre decidere cosa rilevare e disegnare, se la carta dell'aula o del piazzale della scuola, o una carta del quartiere, della casa dei genitori con i dintorni, oppure di una parte del centro del borgo. A questo punto via con il lavoro pratico!

Svolgimento

E con il lavoro sul terreno sono arrivate naturalmente le prime domande - il che prova una volta di più che Goethe, con il suo «ogni teoria è grigia, caro amico» è più che mai di attualità. Disegnare un ruscelletto dall'alto può ancora andare; se necessario si riesce anche a rappresentare una siepe, dall'alto. Ma come faccio, signor Jenzer, me lo dice lei, a disegnare dall'alto il recinto di un giardino?

Dovendo osservare e rendere sulla carta con precisione ambienti familiari, gli scolari si imbattono negli stessi problemi coi quali deve quotidianamente confrontarsi ogni rilevatore e ogni disegnatore di cartine vere di C.O.: le proporzioni degli oggetti e la posizione dell'uno in rapporto all'altro improvvisamente non quadrano più. Eppure appena prima era ancora tutto giusto. Oppure, si sarebbero dovuti disegnare 31 posteggi, ma nella carta c'è a malapena posto per una dozzina scarsa. E poi il rebus delle forme del terreno: come facciamo ad indicare nella cartina della nostra casa che nel giardino ci sono differenze di livello e che

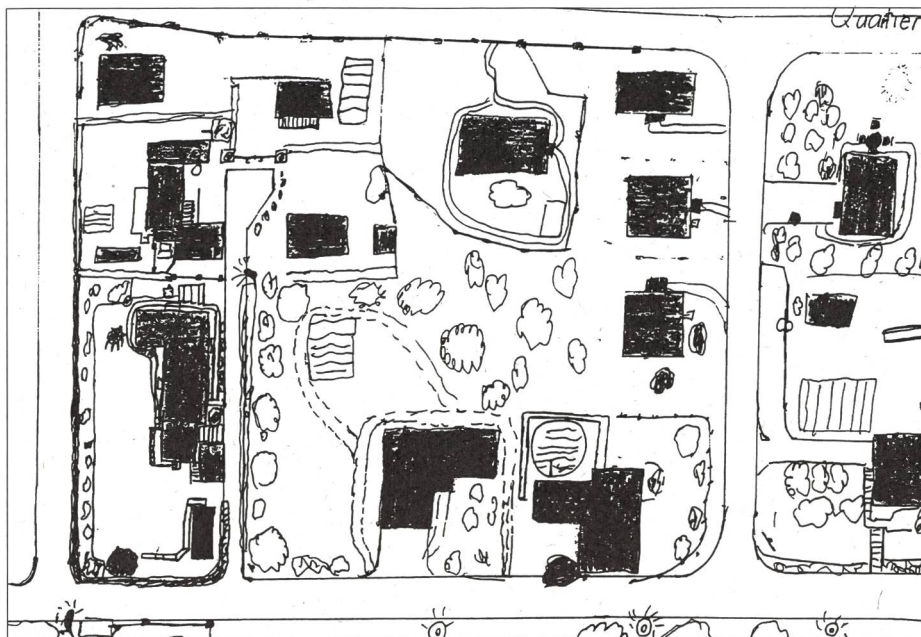
le carote crescono più in alto dei lamponi?

I ragazzi han saputo ricavare dall'esperimento soprattutto aspetti positivi. Adrian descrive così le sensazioni provate: «Mi è piaciuto molto creare una mia leggenda personale ed inventare da me disegni e simboli». Anche per Ivan l'esperienza è stata positiva: «Si guarda molto più attentamente l'ambiente che ci circonda. Vicino a casa mia ho scoperto così molte cose nuove». Una possibilità per semplificare - e per impiegare razionalmente le proprie forze - la trova Christoph: «il nostro ombrellone copre tutto il lo spazio per giocare. Il tavolo da giardino e le sedie che stan sotto l'ombrellone, devo disegnarle lo stesso?»

Risultati

Anche se alcuni ragazzi - come Christina - hanno esagerato con i dettagli, e rischiato di perdere di vista l'insieme, c'è da rimanere stupiti nel vedere con quanta fantasia, ma anche quanto rispetto della realtà i ragazzi abbiano realizzato in breve tempo le cartine. Per mancanza di spazio possiamo purtroppo riprodurre qui solo pochi esempi. Tutti i 19 ragazzi si sono però guadagnati la nostra ammirazione per il loro impegno. Tanto di cappello, cari ragazzi di Huttwil!





tina con una linea colorata. Oltretutto posano nel terreno a distanza irregolare, a mò di tracce, dei piccoli oggetti. Dopo un po' di tempo gli sceriffi si lanciano all'inseguimento: afferrano la cartina, percorrono il tracciato segnato sulla cartina dalla linea, raccolgono tutte le tracce, riaggantano e arrestano nel minor tempo possibile i fuggitivi.

C.O. attorno alla scuola

Naturalmente si possono anche svolgere forme di iniziazione ed esercizi «seri» sulle cartine disegnate dai ragazzi. I docenti interessati ne trovano una serie nell'opuscolo «Corsa d'orientamento sul piazzale scolastico. Corso a tappe per docenti di scuola elementare e media» (Collana FSCO Nr. 2) e in «L'istruzione della C.O. (Fascicolo del ma-

Ed ora - che ne facciamo di queste cartine?

Le piantine di ambienti conosciuti (aula scolastica, piazzale della scuola, nucleo del villaggio, ecc.) si prestano molto bene per introdurre i ragazzi alla lettura della cartina, e per offrire loro, con forme semplici, le prime esperienze orientistiche positive. Ecco un paio di esempi di esercizi di questo tipo:

Caccia al tesoro

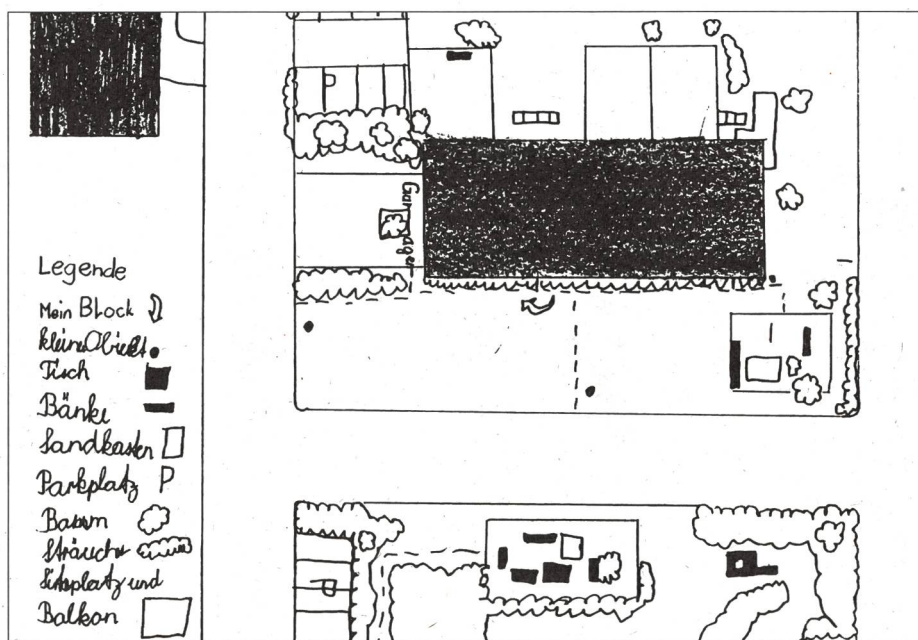
Ogni ragazzo nasconde in un terreno ben delimitato un tesoro (per esempio un'arancia) e segna con una crocetta, sul piano da lui disegnato, il luogo dove l'ha nascosta. Dopo che i ragazzi si sono scambiati le cartine, ognuno cerca il tesoro del compagno dal quale ha ricevuto la cartina.

Posa e ritiro punti

Ogni ragazzo segna sulla sua cartina con un cerchietto un oggetto. Poi passa la cartina ad un altro ragazzo. Questo posa nel luogo indicato dal cerchietto un punto di controllo e passa la cartina ad un terzo ragazzo, che per finire il giro ritira il punto.

C.O. detective

Su un cartoncino si scrive la frase-soluzione (ad es.: il tesoro si trova nella borsa del maestro). Poi si segnano sulla cartina tanti punti quanti sono



le parole della frase-soluzione. Le singole parole vengono ritagliate dal cartoncino e sistemate nel terreno in corrispondenza dei punti marcati sulla cartina. I ragazzi tentano di ricomporre la frase raggiungendo i punti uno dopo l'altro. Chi ricostruisce la frase può partecipare alla spartizione del tesoro (frutta, caramelle).

Inseguimento à la carte.

I ladri di bestiame si dimostrano per una volta dei gentiluomini: scappano senza la refurtiva e addirittura segnano la loro via di fuga sulla car-

nale per monitori di Gioventù e Sport). Le due pubblicazioni sono ottenibili (in italiano) presso il Segretariato della Commissione tecnica cantonale ticinese di C.O. (Bea Arn, 6831 Sagno).

«Non dev'essere sempre caviale»: così ha scritto anni fa, o son già decenni fa? Johannes Mario Simmel. Non dev'essere nemmeno sempre una cartina superdettagliata. Anche dei semplici schizzi possono rendere buoni servizi nell'istruzione di cartina e di C.O. Il lavoro degli scolari di Huttwil lo ha chiaramente dimostrato. ■